Termovalorizzatore

I comitati? Pronti alle barricate

Alle pagine 6 e 7

Firenze
Pazienti boom, sale operatorie chiuse
ECCOLI
Serpenti dentro il Palagiustizia

IL FUTURO DEL LA PIANA
«No al termovalorizzatore. Sarà battaglia»
Cattivi odori, scatta l'allarme. «Tutto ok»

su tutti i fronti»
Quanto inquinano i ritardi della politica
Superata la soglia del 54% Il premio spetta a Tavanelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL FUTURO DELLA PIANA

LO SCONTRO LEGALE

COMITATI E ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE HANNO FATTO RICORSO PER CHIEDERE L'ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA DELLA PROVINCIA SULLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

«LE TARIFFE AUMENTERANNO»

SECONDO I COMITATI IL SISTEMA DI INCENERIMENTO RIFIUTI «PORTERA' A UN AUMENTO DELLE TARIFFE DEL 40% LA STRADA E' QUELLA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA»

«No al termovalorizzatore. Sarà battaglia su tutti i fronti»

I comitati della Piana hanno già presentato ricorso: «E' un impianto inquinante» La strategia: «Allungare i tempi»

di SANDRA NISTRI

UNA BATTAGLIA su "tutti i fronti", compreso quello giudiziario. Se i massimi dirigenti di Quadrifoglio auspicano, nel Forum organizzato da "La Nazione", di poter iniziare i lavori per il termovalorizzatore di Case Passerini già dal prossimo Natale, il coordinamento dei comitati della Piana replica, a stretto giro, annunciando iniziative e azioni concrete per bloccare l'iter dell'impianto o per allungare almeno il più possibile i tempi sperando in un «cambio di rotta».

L'AVVOCATO TAMBURINI
«Gli inceneritori sono ormai uno strumento vecchio anche per le istituzioni europee»

«RECENTEMENTE — spiega l'avvocato Claudio Tamburini a nome del coordinamento — la Commissione europea ha invitato a incentivare tecniche e procedure di raccolta differenziata dei rifiuti con l'obiettivo di ridurre ancora di più i quantitativi di rifiuti indifferenziati da smaltire e di recuperare risorse preziose: quello degli inceneritori è una strumento ormai vecchio che in Europa viene progressivamente abbandonato e che da noi, invece, si vuole proporre ora senza prendere in considerazione altre soluzioni impiantistiche, che ci sono, per la parte residua. Ecco, il nostro obiettivo primario — continua — è quello di bloccare l'impianto ma speriamo che, se i tempi si allungheranno, possa esserci un ripensamento magari proprio per nuove direttive dell'Unione europea».

I COMITATI sembrano fare molto affidamento sul ricorso al Tar della Toscana presentato nei giorni scorsi, proprio su richiesta del coordinamento, da WWF, Italia Nostra e Forum ambientalista con l'apporto tecnico dell'associazione Medicina democratica per chiedere l'annullamento della delibera della Provincia che ha approvato la cosiddetta Via, la valutazione di impatto ambientale, sull'impianto di Case Passerini: «Quadrifoglio — continua Tamburini che ha curato con il collega Marco Rossi il ricorso — continua a ripetere che l'impianto sarà sicuro e non provocherà un aggravio di inquinamento in un'area dove, è bene ricordarlo, è previsto anche l'ampliamento dell'aeroporto. Noi contestiamo queste affermazioni anche perché nella Via la stima delle concentrazioni degli inquinanti emessi non è allineata alle concentrazioni ai limiti di legge ma ai limiti, molto inferiori, garantiti dal proponente. In più i parametri di valutazione del rischio per la salute umana accettati sono di gran lunga superiori rispetto ai dati del decreto legislativo 155 del 2010 e a quelli dell'organizzazione mondiale della Sanità: da ciò deriva una sottostima del rischio. Questo però non lo diciamo solo noi: è la Asl stessa che ha reso esplicita la pericolosità dell'impianto per la salute chiedendo, fra l'altro, la sorveglianza degli effetti sull'incidenza dei tumori ed effetti riproduttivi, ad esempio aborti spontanei o malformazioni congenite, e un progetto di controllo sulle contaminazioni della catena alimentare".

SECONDO i comitati, "nonostante le ironie di Quadrifoglio sulla protezione del rospo smeraldino" non sarebbe stata effettuata la relazione sul sito di importanza comunitaria prossimo all'impianto: inoltre il sistema di incenerimento rifiuti — sostengono basandosi su uno studio specifico che riguarda l'Ato centro — porterà ad un aumento delle tariffe, in bolletta, del 40%. Non ci sarebbero poi certezze sulla destinazione finale e costi di smaltimento delle scorie. Ultimo capitolo quello di natura 'estetica': "Quadrifoglio- conclude Tamburini- punta spesso sul fatto che l'inceneritore di Gae Aulenti sarà la porta di accesso alla città di Firenze: ora che si voglia affidare a un impianto di incenerimento dei rifiuti, pur griffato, la funzione di accogliere i turisti nella culla del Rinascimento ci pare, francamente, paradossale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il direttore di Quadrifoglio Livio Giannotti e il presidente Giorgio Moretti impegnati a superare gli ultimi ostacoli

Rifiuti, 232mila tonnellate l'anno

FIRENZE ha prodotto 232 mila tonnellate di rifiuti nel 2013, di cui 132 mila indifferenziati e 100 mila differenziati. Lo scorso anno delle 132 mila tonnellate di indifferenziati, 62 mila sono finite in discarica. L'obiettivo per il 2014 è di ridurre questa quota a 55 mila e 362 tonnellate, a 48 mila e 287 nel 2015 e a 40 mila e 288 tonnellate nel 2016. Per quanto riguarda la differenziata l'obiettivo è di salire da 100 mila e 533 tonnellate del 2013 a 111 mila 265 nel 2014, 120 mila e 865 tonnellate nel 2015 e 131 mila e 65 tonnellate nel 2016.

Il termovalorizzatore di Case Passerini aspetta dal 1997 la posa della prima pietra: Quadrifoglio spera di partire con i lavori entro Natale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.